

## PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA di CASTELLO DI GODEGO ANNO SCOLASTICO 2015-16

La nostra scuola dell'infanzia "A. Pellizzari" è situata nella zona centrale del comune di Castello di Godego.

In totale i bambini che frequentano la nostra scuola sono circa 200.

Le sezioni sono così suddivise:

-cinque sezioni eterogenee (medi e grandi)

-tre sezioni omogenee (piccoli)

-una sezione primavera

La programmazione didattica nasce dal confronto collegiale fra tutte le insegnanti e cerca di rispondere alle esigenze e alle necessità dei bambini in modo flessibile, reale e verificabile.

Gli incontri dedicati alla programmazione (collegio docenti), vengono effettuati circa ogni tre settimane.

Il progetto viene arricchito anche da un appoggio del presidente della scuola Don Gerardo Giacometti, che in più momenti fa riflettere insegnanti e bambini sul tema che si sta affrontando.

Anche i genitori sono spesso coinvolti nel sostenere le attività proposte dalle insegnanti.

### MODALITA' DI COSTRUZIONE DELLA PROGETTAZIONE

La motivazione che supporta la scelta del tema della programmazione didattica sta nel fatto di aver colto nei bambini il bisogno di sentirsi amati, accolti e apprezzati e che questo possa diventare strumento per relazionarsi con le persone. Confrontandoci, già al termine



dell'anno scolastico 2014/2015, su alcuni brani della Bibbia che ognuna di noi aveva portato e sui quali avevamo riflettuto, siamo arrivati alla scelta di una frase biblica che secondo noi poteva fare da ponte fra i bisogni effettivi dei bambini e le risorse colte negli stessi (competenze maturate).

*"... Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima ed io ti amo ..." (Isaia 43,4)*

Questa frase porta con sé una tale forza da indurci a riflettere sul nostro essere uomini e donne che si amano e che possono amare. Con attività, riflessioni, parole e strumenti già interiorizzati dai bambini ci siamo preparate nell'aiutarli nella consapevolezza che sentirsi speciali e importanti, può garantire un rispetto nei riguardi dei coetanei, dei genitori e delle figure che li circondano quotidianamente.

Don Gerardo ritenendo importante il tema proposto per la programmazione ha voluto incontrare il corpo insegnanti proponendo un momento di riflessione dopo aver letto la lettera agli Efesini della quale citiamo un passo: *"... Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni*

*sapienza e intelligenza ... egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà... per realizzarlo nella pienezza dei tempi: di ricapitolare il Cristo tutte le cose quelle del cielo come quelle della terra... “*

Da questa lettura ecco alcune domande che ci siamo poste:

“ uomo chi sei?” quale uomo e donna abbiamo in mente?

Quale progetto di umanità vogliamo suggerire ai bambini che ci sono affidati?

Dalle riflessioni sono emerse cinque vie o meglio cinque verbi indicati dall'esortazione Evangelii Gaudium nei quali possiamo riconoscere proprio l'ossatura della nostra azione educativa.

**-uscire:** considerare ricchezza e fragilità della famiglia;

**-annunciare:** coinvolgere in modo appassionato un incontro che ci abita con la convinzione che stiamo “giocando” la nostra vita in qualcosa e in qualcuno di importante;

**-abitare:** entrare in relazione con un ambiente che custodisca riferimenti irrinunciabili come la solidarietà e la ricerca dell'essenziale

**-educare:** e-ducere, tirare fuori ... l'uomo quindi che scopre se stesso in pienezza e in relazione agli altri. L'educatore che fa nascere e che risveglia la scintilla di infinito che è in ciascuno;

**-trasfigurare:** ossia vedere oltre, al di là dei confini delle cose... nella nostra scuola lo sguardo che trasfigura è legato alla crescita del bambino: è il mistero della vita che si sviluppa con la consapevolezza di essere coinvolti e sorpresi dall'amore di Dio in quanto preziosi ai suoi occhi e degni di stima.

**PROGETTO CURRICULARE  
ANNO SCOLASTICO 2015/2016**



La progettazione è stata suddivisa in sei Unità Di Apprendimento:

## 1^Unità

***Siamo un dono gli uni e gli altri***  
***Il tempo dell'accoglienza: vieni stiamo insieme!***

Il primo periodo è dedicato all'accoglienza e all'ambientamento. Ogni bambino arriva a scuola con la sua storia personale ed una propria identità; è alla ricerca di legami affettivi, punti di riferimento, conferme; sente il bisogno di essere accolto; le insegnanti con il loro stile educativo si fanno carico delle emozioni dei bambini e dei familiari. Il contesto si trasforma, è invitante, sicuro, viene organizzato con cura da insegnanti motivate e professionalmente arricchite, dai bambini già frequentanti carichi di entusiasmo e nuove aspettative. Si avvicinano appuntamenti, attività, sorprese.

## 2^unità

***Dio ci ha fatto dono del creato***  
***Il cantico di San Francesco e le meraviglie della natura***

I bambini, superati i primi momenti di adattamento al nuovo ambiente di vita, sono alla ricerca continua di stimoli e motivi sociali, culturali di ritualità e di nuove scoperte. Il Vangelo ci fa interpreti del Creato aiutanti del creatore mediante il nostro lavoro, le nostre azioni. Il mondo si presenta ai bambini come uno scrigno da scoprire, da godere, da rispettare. Gesù è poeta e ci invita a guardare i gigli del campo, gli uccelli del cielo come gli esempi viventi dell'abbandono fiducioso alla Provvidenza del Padre. La scuola si veste e si anima, prende corpo e si snoda seguendo i ritmi di crescita, la voglia di fare, la curiosità da soddisfare. I bambini sollecitati dal contesto ricco ed accogliente, hanno essi stessi proposte, e si avviano alla scoperta delle meraviglie del creato. Soddisfano il bisogno di esplorare, di comunicare, di condividere. Il cantico di San Francesco diventa il filo conduttore del nuovo cammino intrapreso e i riferimenti a una visione serena del creato sono il segno di un padre creatore che ama le sue creature e le chiama a cooperare e a custodire la sua opera.

## 3^ unità

***Gesù il dono più prezioso***  
***Natale ... il tempo dell'amore!***

Il tempo che precede il natale è caratterizzato dalla vita di scuola che permette a tutti e a ciascuno di vivere con serenità, di assaporare la dolcezza, di cogliere i messaggi positivi, di essere parte attiva di un percorso ricco e articolato. La festa di Gesù che nasce, più che un rituale da ripetere e una scadenza da rispettare, diventa percorso impreziosito dal messaggio di speranza per tutti; dagli atteggiamenti di ascolto e di riflessione...sono i bambini che ci guidano se l'atmosfera che si respira è determinata da convinzioni reali... da tempi distesi... da spazi accoglienti.

## 4^ Unità

### *La mia famiglia, la mia storia, la mia vita Nella famiglia... c'entro anch' io...*

Non va dimenticato che il bambino viene da una famiglia e porta alla scuola dell'infanzia un patrimonio prezioso che determina i passi successivi. Un oggetto, per percepirsi positivamente deve sentirsi amato, accolto, ma deve anche imparare a distinguersi per aprirsi all'altro e conquistare la propria autonomia. Anche Gesù ha avuto una madre e un padre ai quali era sottomesso, ma già da fanciullo ha indicato con chiarezza il suo dovere di fare la volontà del padre che sta nei cieli. Maria ha per lui un amore forte e tenero fin sotto la croce.

## 5^ unità

### *Pasqua festa del risveglio Ti voglio bene, tanto...*

La festa di Pasqua è immersa tra un mondo "di cose belle". È la rinascita dopo le difficoltà, è la vita che vince. La festa cristiana presenta l'occasione, per sperimentare concretamente lo "star bene" al quale tutti contribuiscono. Si rispettano le regole... si condivide una gioia... si consola la tristezza... si perdona un torto fatto. Si pensa agli altri con gesti significativi. La presenza di Gesù, che è il maestro buono, si manifesta con i racconti i suoi gesti, le celebrazioni e le tradizioni da scoprire con tutti gli elementi carichi di significato.

## 6^ Unità

### *Mi ricordo, ti ricordi... è festa per tutti*

*Racchiudo nel mio cuore un grazie per i momenti preziosi vissuti quest'anno.*

Il percorso annuale trova il suo compimento con le proposte e le attività che caratterizzano l'ultimo periodo di scuola. È bello ricordare e raccontare: le meraviglie del creato, la vita di Gesù, le sorprese costruite insieme, la scuola trasformata e ritrasformata... il tempo è prezioso per sperimentare la bellezza di condividere i momenti della verifica giocosa, dei saperi appresi, delle abilità acquisite, e delle competenze raggiunte. Un appuntamento importante è quello relativo alla consegna della documentazione individuale, intesa come processo che produce tracce, memorie, riflessioni.

## **1^U.D.A. SIAMO UN DONO GLI UNI PER GLI ALTRI "IL TEMPO DELL'ACCOGLIENZA"**

### **A) FINALITÀ**

All'interno della nostra scuola e del nostro progetto educativo, particolare importanza riveste il momento dell'accoglienza; in questo contesto la scuola si apre alla conoscenza specifica dei genitori e dei bambini e la scuola stessa si fa conoscere nel voler stabilire con gli adulti delle relazioni positive qualificate in un ambiente fisico e psicologico facilitante e stimolante per la crescita complessiva di ogni bambino.

### **B) ATTIVITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE DEL PERCORSO**

- giochi e attività per i cuccioli nella propria sezione per conoscersi;
- giochi e attività per i medi- grandi per accogliere i nuovi arrivati in sezione e per ritrovarsi;
- giochi e attività per le regole della scuola.

### C) RACCONTO PERCORSO FATTO E PERSONE COINVOLTE

-la prima settimana abbiamo suddiviso i bambini in tre gruppi diversi, per dare modo ad ogni nuovo arrivato di poter conoscere la scuola nel piccolo gruppo. Gli spazi utilizzati, sono stati il salone (suddiviso in laboratori) e il giardino esterno. Inizialmente hanno potuto osservare, conoscere e giocare con la presenza dei genitori, i quali dopo un paio di giorni hanno potuto staccarsi dai loro piccoli gradatamente. Dopo questa prima settimana l'accoglienza avveniva in sezione, dove grazie al gioco libero, i nuovi arrivati hanno potuto ambientarsi nella loro sezione e con la loro insegnante.

-Nelle prime due settimane sono stati inseriti i cuccioli (tre anni) e reinseriti i bambini dei medi e dei grandi.

Per far incontrare tutti i bambini di queste diverse età, **abbiamo pensato di trasmettere il messaggio più importante: "il tuo arrivo è un dono prezioso per me" attraverso un cuoricino preparato dalle sezioni dei medi- grandi e consegnato ai più piccoli.**

-nelle sezioni medi- grandi sono stati consegnati dei sacchetti da portare a casa e poi riportare a scuola con tutti i ricordi dell'estate, così ogni bambino mostrando i vari oggetti ricordava e raccontava l'estate appena finita.

-gioco libero in giardino per facilitare la conoscenza tra i bambini.

-gioco dei nomi, sia nelle classi dei cuccioli, sia in quelle dei medi- grandi

-le insegnanti per riprendere le regole dello stare a scuola, hanno interpretato un piccolo teatrino dove raccontavano di una maestra con i suoi alunni un po' monelli, mostrando così i vari atteggiamenti sbagliati e poi chiedendo invece ai bambini quali erano le azioni belle dello stare insieme a scuola.

-riprendendo il teatrino delle maestre si discute sulle regole della classe, del giardino e dell'ambiente scuola in generale.

### VERIFICA

Tutti i bambini, sia grandi che i piccolini hanno vissuto le attività proposte con entusiasmo e divertimento. I cuccioli si sono ambientati bene nella loro sezione di appartenenza, fortunatamente non sono stati molti gli episodi di crisi e questo ha aiutato a formare un bel gruppo in sezione. Anche nelle sezioni dei medi- grandi i nuovi arrivati sono stati accolti e coinvolti subito, creando così dei buoni presupposti per lavorare al meglio anche quest'anno.

## 2^ U. D. A. DIO CI HA FATTO DONO DEL SUO CREATO

### A) FINALITA'

- Scoprire il dono del creato, opera del Dio creatore, distinta nella creazione della luce, delle acque, della terra, del sole, delle stelle, delle piante degli animali e dell'uomo.
- Interiorizzare quanto noi siamo importanti e preziosi per Dio, che ci ha preparato una meraviglia di mondo.

### B) ATTIVITA' SIGNIFICATIVE

-Evento: in salone, buio-luce, video

Disegno ciò che dell'evento più mi è piaciuto;

- Buio: cerchiamo di far emergere nei bambini le emozioni legate al buio, ricreando un ambiente senza luce; i bambini dicono ciò che provano e l'insegnante annota in un foglio perché nulla vada perso dei loro sentimenti.
- In un foglio incollo tanti pezzettini neri dopo averli tagliati e sullo stesso l'insegnante trascrive le sensazioni di ognuno.
- Luce: facciamo emergere nei bambini le emozioni legate alla luce.
- Incollo tanti pezzettini gialli e anche qui vengono segnate le emozioni del singolo.
- Teatro: è stato creato un piccolo teatrino della creazione del mondo collaborando con la sezione vicina.
- Disegno me stesso: Dio ha creato il mondo proprio per ognuno di noi, scopriamo quanto siamo preziosi per Dio.
- Costruiamo e completiamo un cartellone assieme da appendere in classe.
- Coloriamo con la pittura la scritta :TU SEI PREZIOSO AI MIEI OCCHI.
- Dipingiamo un sole molto grande sotto alla scritta e ogni bimbo mette un raggio con il disegno di se stesso per far capire che Dio è la luce più grande e ogni giorno ci regala un raggio perché noi possiamo camminare sotto la sua luce.
- Dio ci dona un mondo meraviglioso: ogni sezione, con tecniche diverse porterà un "pezzo di creazione", (precedentemente concordato),cielo, acqua terra... in modo tale da comporre un enorme puzzle appeso nell'entrata della scuola . Questa diventa immagine simbolo che rappresenta questa unità didattica.

### C) RACCONTO PERCORSO FATTO E PERSONE CONVOLTE

Iniziamo la seconda UdA con un evento speciale, all' interno del salone che ha uno spazio capiente per sostenere i circa 200 bambini della nostra scuola.



- I bimbi, preparati in sezione delle insegnanti dell'esperienza che si andava facendo, entrano in salone piano, in silenzio, al buio, ascoltando solo una musica di sottofondo.

- In centro al salone si intravede uno scatolone tutto nero ...

- Quando tutte le sezioni sono entrate una voce guida questa esperienza parlando in prima persona sulle emozioni suscitate in lei (che si avvicinano a quelle che possono provare i bambini) esternando sentimenti,

pensieri , dubbi portandoli così a riflettere su come si può stare se vivessimo al buio. *Che paura sto provando... però è anche emozionante perché posso sentire cose diverse...certo è che non si vede proprio niente... non so cosa ci sia qui...devo stare attenta a non inciampare...*

- In un secondo momento la voce dice di accorgersi di uno scatolone in centro al salone ma di non sapere perché sia lì così si avvicina e lo apre piano, piano, quasi intimorita, lo apre piano e una gran luce (dentro ci sono alcuni fari e lampade

accesi) invade il salone e la stessa voce si meraviglia rivolgendosi ai bambini che stupiti, si guardano attorno per capire cosa stia succedendo.

- Intanto un'altra voce (un'insegnante fuori dal salone) che rappresenta la voce di Dio racconta ai bambini:

*“sia la luce...questa è la luce che illumina il mondo .. illumina il cuore di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino che passa dalle tenebre alla luce. Una luce che permette a voi tutti di vedere le meraviglie che vi circondano.*

*Questa luce inonda ogni uomo, anche voi bambini che io Dio continuamente scelgo per diventare messaggeri della mia luce, in modo che nessuno si trovi più nel buio della solitudine, perchè avvolto dalla luce dell'amore.*

- Contemporaneamente viene proiettato un video, con delle belle immagini sui doni del creato. Poi ognuno ritorna nella propria sezione per un brain-storming.

## **VERIFICA**

- Quando riusciamo a trasmettere ai piccoli il valore dell'amore verso se stessi e verso gli altri è sempre una grande soddisfazione.
- Quando riusciamo a pensare, a riflettere collaborare e mettere assieme idee e vederle concretizzate ... il nostro lavoro diventa fondamentale anche per la crescita spirituale dei bambini affidatici.
- Noi insegnanti, nel vedere tanto stupore, nel percorso svolto ci siamo talvolta commosse, convinte che ciò che va nel cuore dei più piccoli resta per sempre, aprendo il loro essere a far spazio all'amore di Dio padre.
- Nel programmare questa attività abbiamo preso in considerazione troppe attività che talvolta hanno richiesto una mole di lavoro notevole. Nelle prossime UdA cercheremo di spalmare le attività in modo che il lavoro risulti più snello.

## **3^ U. D. A. GESU' IL DONO PIU' PREZIOSO ... NATALE, IL TEMPO DELL'AMORE**

### **A) FINALITA'**

- Vivere con serenità e impegno il periodo dell'Avvento e assaporarlo come un momento prezioso di attesa;
- percepire il desiderio di essere PROTAGONISTA di fronte all'evento del Natale;
- Ascoltare, riflettere e fare propri gli impegni del Calendario dell'Avvento.

### **B) ATTIVITA'PIU'SIGNIFICATIVE DEL PERCORSO**

- Storia del presepe di San Francesco;
- Prepariamo il nostro presepe di sezione, ma scopriamo l' assenza delle statuine;
- IO CI SONO! decoriamo i nostri nomi e posizioniamo le statuine di noi stessi costruite assieme alla mamma e al papà.
- CALENDARIO DELL'AVVENTO: scopriamo ogni giorno quale impegno ci propone;
- Maria ...una mamma speciale;
- Il nostro regalo di natale per i genitori;
- Don Gerardo, in tre incontri ci racconta le figure principali del presepe: Maria, Giuseppe e Gesù.
- Lettura dei brani della Bibbia durante la Preghiera del mattino;
- Drammatizzazione della Natività.

-prepariamoci per la festa di Natale.

### C) RACCONTO DEL PERCORSO FATTO E PERSONE COINVOLTE

La terza UdA ha inizio con la storia del presepe di Greccio, attraverso un teatrino; i bambini entusiasti hanno osservato e ascoltato il racconto dell'insegnante. Alla richiesta dell'educatrice di costruire un presepe nella sezione i bimbi hanno esultato e proposto



varie alternative. Aprendo lo scatolone del materiale necessario a costruirlo abbiamo scoperto che mancavano le statuine, vi erano presenti solo quelle della sacra famiglia. A quel punto, dopo una lunga discussione in sezione i bambini sono arrivati a proporre di costruire delle statuine con le loro sembianze. Coinvolti in questa esperienza mamma e papà. Dopo soli 3 giorni sono arrivati dei capolavori. Tutti i bimbi hanno posizionato la loro statuina (loro stessi) sul presepe rivolti verso la capanna.

Dopo una mattina trascorsa a comprendere il perché di esserci messi noi nel presepio siamo arrivati alla conclusione che :

**DIO CI VUOLE IN PRIMA FILA** (come quando facciamo di tutto per essere davanti quando c'è un evento importante da vedere) , **PERCHE' SIAMO COSI' SPECIALI DA FARCI TESTIMONI DI UN EVENTO SPECIALE!**



Ogni giorno, prima di qualsiasi attività, i bambini con entusiasmo aspettavano che l'educatrice estraesse dal calendario dell'avvento, **l'impegno di quel giorno, e una volta letto loro cercavano di capire quali fossero i gesti adatti per poterlo realizzare. E non per essere i più bravi, ma per essere in prima fila a rendere visibile il bello che c'è.** Gli atteggiamenti positivi proposti dai bigliettini hanno aiutato i b/i ad esprimere le loro qualità e le loro difficoltà che, durante il gioco o le attività, emergono nel quotidiano.

Don Gerardo ha contribuito nel percorso didattico, infatti ha accolto tutti i bambini della scuola materna in tre momenti diversi. Ha cominciato presentando loro un grande puzzle scomponibile vuoto, dalla cornice era

evidente che la forma era quella di una capanna, senza personaggi. I bambini erano dispiaciuti: una capanna senza Gesù, Giuseppe e Maria non era completa. **Il senso del vuoto era per trasmettere ai bimbi l'importanza di prepararsi bene al Natale e per farlo, è necessario prima di tutto: FARE SPAZIO! Mettere da parte la confusione, il caos, le cose che non sono necessarie ...**

Con parole molto semplici e usando esempi che i bambini potessero calare nel loro quotidiano ha trasmesso un messaggio che i bambini hanno ascoltato e accolto con trasporto.

## VERIFICA

- Siamo state molto soddisfatte del lavoro svolto soprattutto perché i bimbi hanno colto il messaggio impegnandosi (anche se a volte con difficoltà) a “scegliere” i gesti buoni e belli da vivere nel quotidiano per far spazio a Gesù che viene.
- Ci sono molti bambini stranieri e di diverse religioni, che frequentano la nostra scuola perciò, talvolta qualche educatrice si è trovata in difficoltà nel comunicare con i loro genitori, in particolar modo durante l'attività della statuina da mettere nel presepe. Fortunatamente nessuno di essi ha manifestato disaccordo o si è sentito escluso, infatti tutti hanno collaborato serenamente.

## 4^ U. D. A. LA MIA FAMIGLIA, LA MIA STORIA, LA MIA VITA

### A) FINALITA'

La Bibbia fu dal principio, ci tiene a sottolineare il fatto che Dio, dopo aver creato l'uomo, maschio e femmina, li benedisse dicendo loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra...”

Così Dio stesso istituì la prima famiglia umana, segno dell'amore che crea. Anche nell'Antico Testamento si trovano parole molto belle sull'amore di Dio: un amore premuroso come quello di una madre verso il suo bambino, tenero come quello dello sposo alla sua sposa. Un amore che perdona, che si china verso l'altro, verso l'uomo; un amore che stupisce!

I nostri bambini in queste realtà familiari, devono aver la possibilità di capire quanto importante sia avere dei genitori, fratelli, nonni e zii che gli vogliono bene; questo è stato il fulcro del nostro lavoro in questa U.D.A. che vuole arrivare nel cuore dei nostri bambini e farli gioire nello scoprire che per quanto diverse siano le famiglie, ognuno nel suo nucleo cerca con i propri mezzi e capacità di fare quanto può!

E' fondamentale che il bambino, per sentirsi prezioso, possa vivere all'interno di una famiglia che ogni giorno lo faccia sentire importante, desiderato, accettato. Nella consapevolezza che le basi sicure della famiglia non lo lasceranno, imparerà a crescere nella stima in se stesso e a instaurare relazioni positive verso gl'altri.

### OBIETTIVI

- Riconoscere il proprio corpo, le sue parti e rappresentare il corpo fermo e in movimento.
- Percepire il potenziale comunicativo ed espressivo.
- Seguire con curiosità e piacere spettacoli teatrali.
- Iniziare ad arricchire la lingua italiana, precisare il lessico, comprendere discorsi e parole.
- riferire correttamente eventi del passato recente.

- Sviluppare il senso dell' identità personale.
- consapevolezza di avere una storia personale e familiare.

## **PERSONE COINVOLTE**

In questa U.D.A. le persone coinvolte oltre ai bambini e le insegnanti, sono stati i genitori. Sono stati anche invitati a tre incontri formativi serali, per approfondire il tema della coppia, dell'essere genitori e famiglia.

## **B) ATTIVITA' SIGNIFICATIVE e RACCONTO PERCORSO FATTO**

-Apriamo la nostra U.D.A. con un evento in salone:

- le maestre hanno preparato in salone due situazioni che rappresentavano da una parte la famiglia di Gesù e dall'altra la famiglia dei giorni nostri. All'interno della famiglia di Gesù, Giuseppe e Gesù (insegnanti vestite con abiti tipici) lavoravano il legno (quindi c'era tutta l'attrezzatura vecchia per far vedere ai bambini quali erano i strumenti che venivano utilizzati). Abbiamo cercato di far vedere la qualità, la tranquillità e la semplicità che regnava della famiglia di Nazaret. Nella famiglia odierna si è cercato di far notare che pur essendoci un amore che unisce e lega i suoi componenti, manca a volte la tranquillità che non ci permette di vivere le giornate apprezzandone i doni che essa sempre ci offre.
- Ai bambini, dopo una discussione in circle-time è stato chiesto di rappresentare graficamente ciò che a loro era rimasto impresso.
- E' stato chiesto ai genitori (mediante una lettera per motivare il progetto) di mandare a scuola una foto di tutta la famiglia.
- Ogni bambino con la propria foto in mano presentava la propria famiglia e i compagni chiedevano notizie o particolarità che notavano nella foto.
- Una grande casa disegnata su un grande cartellone, ci ha fatto da contenitore a tutte le foto; è stato poi appeso in classe con l'applauso generale dei bimbi entusiasti.
- E' seguita la costruzione per ogni bambino della propria casa (pittura, punteggio, coloritura) con tutti i membri della famiglia disegnati, ritagliati e incollati.
- E' stato mandato a casa ai genitori un "ROTOLINO" chiamato così perché era stato confezionato con cura visto l'importanza che aveva. Quest'ultimo conteneva delle domande specifiche per mamma e papà alle quali dovevano rispondere e poi riconsegnare (domande riguardanti come loro manifestano la tenerezza, il coraggio, la forza, la cura ... verso i loro figli)
- Ogni rotolino è stato letto ai bambini ai quali brillavano gli occhi nel sentire le risposte dei loro genitori.
- Ad ogni domanda...un simbolo. Ogni domanda è stata accompagnata ad un simbolo per dare la possibilità ai bimbi di collegare con facilità ogni domanda.

- Ogni simbolo è stato incollato su di un “mattoncino” dipinto dai bambini (quattro per la mamma e quattro per il papà) con essi è stato costruito in classe una “casa” nella quale i bambini potevano entrare per parlare della propria famiglia.



E' stato proposto ai bambini di costruire la casa con drappi sedie e tavoli....con sottofondo musicale e luce soffusa. I bambini hanno raccontato le loro emozioni che poi sono state scritte sul tetto delle casette precedentemente costruite.

- E' stata scritta una lettera ai genitori di ringraziamento nel riportare i rotolini con le risposte. (in allegato) i bambini erano responsabili di portare questa lettera e farla leggere ai genitori.
- Lettura della parola di Dio, drammatizzazione e disegno.

Nel periodo che ci ha visti impegnati in questo progetto abbiamo fatto anche la festa di carnevale con drammatizzazione da parte delle insegnanti sulla storia “i tre porcellini” , storia che si collegava molto bene al tema affrontato visto l'aiuto reciproco per sfuggire dal lupo (la famiglia che aiuta).

## VERIFICA

Siamo d'accordo nel ribadire la profondità che abbiamo colto in questo lavoro, che ha suscitato non poche emozioni ai bambini e a noi. Ci ha dato modo di riflettere, assieme ai genitori dell'importanza della famiglia quale base sicura, nella quale i figli affondano le radici per poi crescere e maturare. Vedere quanti bambini hanno espresso pensieri e riflessioni su questo argomento, ci ha motivate nella certezza che se anche gli argomenti a volte sono “astratti” non devono essere tralasciati, anzi...proposti, credendo in ciò che si fa, preparando il lavoro in modo meticoloso, ma non per questo difficile.

Ringraziamo chi tutto vede sopra di noi e sempre ci accompagna. Sicure della sua presenza lo ringraziamo per il dono di essere al nostro fianco sempre, presenza sicura che ci rende motivate ed artefici di progetti come questo.

*Un tot. di 20 ore*

## 5^ U. D. A. PASQUA FESTA DEL RISVEGLIO

### A) FINALITA'

Scoprire che siamo importanti per Dio e lo possiamo scoprire nell'amore che Gesù ha per noi. Ha accettato di morire per rivelare fin dove arrivava l'amore di Dio per ciascun uomo, anche verso quelli che lo stavano uccidendo. E ora Gesù è vivo perché vivendo questa morte (prendendo su di sé tutta la violenza, l'odio, il rancore ecc... questi nostri modi di vivere non hanno più l'ultima parola) ha aperto le porte alla vita vera: quella che si sa donare fino in fondo. Questa è resurrezione, perché si può partire dall'altra parte dell'odio, dell'invidia....



Scoprire l'amore che Gesù nutre per noi, ci apre al desiderio di lasciare, di far morire tutti quegli atteggiamenti che non permettono alla vita di esprimersi in pienezza.

Gesù risorgendo sconfigge il male e anche noi, nel nostro piccolo, con la forza che riceviamo da Lui possiamo lasciare le cose brutte e gioire perché ci ritroviamo capaci di mettere in atto relazioni che rendono bella la vita di ogni giorno.

### B) ATTIVITA' SIGNIFICATIVE

- incontri con Don Gerardo per tutta la durata della Quaresima
- attività in sezione dopo ogni incontro per rivedere quello detto da Don Gerardo
- lavoretto da portare a casa come conclusione da lavoro svolto a scuola per festeggiare la Pasqua e per far capire ai genitori il significato del lavoro svolto
- drammatizzazione e disegno della lavanda dei piedi, dell'ultima cena e della morte di Gesù

### C) RACCONTO PERCORSO FATTO E PERSONE CONVOLTE

Abbiamo iniziato questa U.D.A. con un incontro con Don Gerardo in salone nel giorno delle Ceneri; dove ha spiegato questo giorno importante con una semplice frase che ci ha poi guidato in tutto il percorso dell'unità :

*"la quaresima è il bucato del cuore".*

*Il nostro cuoricino a volte, quando si dimentica di far spazio a Gesù non è più felice e compie delle cose che rendono tristi noi e gli altri ... si sporca... resta al buio ... ma, grazie alle ceneri, che riceviamo in questo giorno ( ci accorgiamo che l'amore di Dio non viene mai meno e ci ama anche quando sbagliamo), il nostro cuore può tornare felice e diventare bello pulito come un panno bianco.*



Come attività in classe abbiamo sporcato delle stoffe bianche con pennarelli, terra, e altri materiali, poi abbiamo immerso questi panni sporchi in acqua e con l'aiuto della cenere



abbiamo lavato tutti i panni, diventando così di nuovo puliti.

Abbiamo poi appeso in un filo in classe i panni con scritto tutte le scelte sbagliate che ci rendono sporchi... tristi, in un altro filo abbiamo appeso invece altri panni con scritto le scelte che rendono felici.

Nel periodo della quaresima i bambini hanno quindi imparato a fare "il bucato del cuore", ovvero ripulire i loro cuoricini tenendoli aperti a Dio che li rende profumati del suo amore.

Siamo stati aiutati in questo dagli incontri con Don Gerardo, il quale ogni settimana è venuto ad illustrarci un quadro che abbiamo associato ad un colore:

-rosso: il diavoletto (tutto ciò che ci divide dagli altri) ci tenta ma noi lo allontaniamo e ascoltiamo Gesù;

-giallo: la trasfigurazione, cioè essere luminosi grazie al sorriso e alle preghiere

-arancio: il padre misericordioso persona e accoglie suo figlio ... facciamo parte della famiglia di Dio

-verde: Gesù entra a Gerusalemme e tutti lo salutano sventolando i rami di palma

-blu: la tristezza nel vedere Gesù che muore in croce.



- In classe abbiamo costruito una croce formata da tutte queste immagini, associata ai colori. Dopo ogni incontro con il parroco aggiungevamo alla croce l'immagine e il colore corrispondente.

- Come lavoretto di Pasqua abbiamo pensato di realizzare la stessa croce, decorata con varie tecniche, dove ci fossero tutti i colori rappresentati dalle varie tappe vissute, con dietro dei raggi luminosi, che ricordavano la resurrezione di Gesù, ad indicare la gioia che ci troviamo dentro, quando il suo amore ci rende capaci di vivere cose belle che fanno bene al cuore.

- Avvicinandoci al periodo della Pasqua, poco prima delle vacanze, abbiamo affrontato l'ultima cena, e la morte di Gesù.

- Quest'anno in collegio docenti abbiamo deciso di affrontare questo momento in classe e non in salone con facevamo da molti anni. Abbiamo così letto e poi drammatizzato l'ultima cena, con la lavanda dei piedi e

la divisione del pane. L'insegnante in sezione ha lavato e asciugato i piedi ad ogni bambino, poi, dopo aver preparato la tavola, insegnante ha diviso il pane e distribuito a tutti i bambini. I bambini erano molto entusiasti perché hanno potuto vivere in prima persona questo importante momento della vita di Gesù.

- Per affrontare la morte di Gesù, abbiamo invece pensato di non fare la drammatizzazione, ma un'attività un po' diversa. Ogni bambino doveva dire qualcosa di bello che voleva fare, qualcosa di buono che aveva ricevuto in dono e

l'insegnante poi lo scriveva in un foglietto che il bambino attaccava in una croce costruita precedentemente dall'insegnante.

## VERIFICA

Don Gerardo è stata una risorsa incredibile, insieme a lui siamo riuscite a trasmettere e a far vivere delle esperienze molto importanti.

Questi incontri ci davano moltissimi spunti su cui poi lavorare in classe ma purtroppo ci siamo dovute adeguare alle tempistiche e quindi abbiamo dovuto riuscire a focalizzarci solo su alcuni punti.

I bambini hanno vissuto il periodo della quaresima con entusiasmo e sono riusciti subito ad entrare nella logica che abbiamo voluto condurre.

*Tot. di 30 ore*

## 6^ U. D. A. MI RICORDO, TI RICORDI ...E' FESTA PER TUTTI

### PIANO DI LAVORO:

TITOLO U.D.A.	6^UDA ...MI RICORDO, TI RICORDI...E' FESTA PER TUTTI.
COMPETENZE	<p>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE: -includono competenze personali, interpersonali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale...</p> <p><b>COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA:</b> capacità di manifestare e decodificare concetti, idee, sentimenti, avvenimenti sia in forma scritta che orale e di interagire in modo adeguato e creativamente sul piano linguistico in ambito culturale e sociale.</p>
CAMPI DI ESPERIENZA	<p>IL SE' E L'ALTRO -il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare , confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e b/i .</p> <p>I DISCORSI E LE PAROLE. -il bambino sperimenta rime, filastrocche, canzoni. -utilizza termini e parole nuove appresi da racconti e storie, -attiva collegamenti tra le storie e il proprio vissuto.</p> <p>IMMAGINI, SUONI E COLORI -il bambino sperimenta e combina elementi musicali ripetendo e producendo canzoni utilizzando voce, corpo e oggetti.</p>
ABILITA'	<p>-esprime le sue preferenze creando collegamenti osservando il materiale prodotto durante l'anno; -apprezza e manifesta opinioni positive nei riguardi dei suoi coetanei; -documenta materiale proprio e lo conserva con rispetto; -ascolta e comprende racconti e storie; -condivide momenti di verifica giocosa; -fa proprie le regole per la giusta e sana convivenza nell'ambiente educativo della scuola,</p>

	-sperimenta serenamente proposte nuove o situazioni che gli permettono di rappresentare con canzoni e balli il lavoro fatto durante l'anno.
UTENTI E DESTINATARI	3-4-5 ANNI
PREREQUISITI	-sa esprimersi con vari linguaggi; -sa ascoltare; -riconosce i doni e gli aspetti positivi dei compagni; -sviluppa l'attitudine di porre e porsi domande su questioni etico-morali; -presenta competenze base in ambito relazionale, cognitivo, logico emotivo.
TEMPI	APRILE-MAGGIO-GIUGNO 2016
RUOLO DEL DOCENTE	-stimola il b. a rivisitare le attività svolte; -favorisce i tempi di espressione adeguati a ciascun b.; -favorisce la condivisione di idee e pensieri nel circle-time; -crea situazioni giocoso.
METODOLOGIE	-interazione verbale; -rappresentazioni grafiche con diverse tecniche; -travestimenti; -drammatizzazioni; -racconti e storie; -feste e giochi



ATTIVITA'	STRUMENTI	TEMPI	VALUTAZIONI
<p>PARTE 1^</p> <p>MI RICORDO...</p> <p>-attraverso una scatola regalo scopriamo 5 elementi simbolo che rappresentano gli eventi principali vissuti durante le 5 UDA .</p> <p>I b/i ricordano ed elaborano verbalmente ciò che abbiamo appreso ... con la conclusione che tutto ci è stato donato da Dio Padre proprio perché ci ritiene preziosi e ci ama.</p> <p>In un secondo momento i b/i hanno ricevuto una scatola preziosa dei ricordi, dove ciascuno ha messo dentro le cose preziose scoperte di se stessi, di quello che ha vissuto durante l' anno..</p> <p>Ripercorrendo il percorso sulla famiglia (4^UDA) abbiamo parlato della mamma e preparato un dono per lei.</p>	<p>REGALO E SIMBOLI DELLE VARIE UDA;</p> <p>UNA SCATOLA CIASCUNO DA DECORARE A PIACERE;</p> <p>LA RACCOLTA DEI LAVORI FATTI;</p> <p>FOTO FATTE DURANTE TUTTO IL PERCORSO.</p>	<p>10-12 ORE</p>	<p>-capacità di esprimere verbalmente idee personali attraverso il circle-time;</p> <p>-ricordare eventi e situazioni;</p> <p>-utilizzare varie modalità di documentazione;</p> <p>-rispettare il proprio turno durante i momenti di dialogo e scambio.</p>
ATTIVITA'	STRUMENTI	TEMPI	VALUTAZIONE
<p>PARTE 2^:</p> <p>TU SEI PREZIOSO PER ME...</p> <p>Qui si svolge il nucleo della 6^ UDA :</p> <p>far comprendere ai bambini quanto l'altro sia prezioso.</p> <p><b>Attraverso il libro "IL TUO DONO SPECIALE"</b></p> <p>I b/i scoprono quanto ognuno di essi sia importante all'interno del gruppo al quale appartengono.</p>	<p>"Il tuo dono speciale" racconto di Lucato;</p> <p>Poltrona (dettaglio importante perché il b. in quel momento si senta protagonista.</p> <p>Cartoncino;</p> <p>scatole;</p> <p>Pongo per costruire la propria sagoma da allegare al</p>	<p>6-8 ore</p>	<p>-CAPACITA' DI ESPRIMERSI VERBALMENTE;</p> <p>-RICONOSCENZA DEI DONI ALTRUI;</p> <p>-RICONOSCERE L'IMPORTANZA DI OGNUNO DEI BAMBINI DEL GRUPPO.</p>

<p>Alla narrazione segue la drammatizzazione e la rappresentazione grafica.</p> <p>Successivamente, in circle-time:</p> <p>a turno, i b/i vengono fatti accomodare su una poltrona. Tutti seduti in cerchio, devono pensare e pronunciare un aspetto positivo, un dono, una particolarità di quel bimbo.</p> <p>Tutte le "belle qualità" vengono poi riportate in un cartoncino decorato dai b/i e diventa parte della scatola memoria.</p> <p>ATTIVITA'</p>	<p>cartoncino delle "belle Parole".</p>		<p>-SCHEMA CORPOREO :MANIPOLARE IL PONGO PER CREARE IL PROPRIO CORPO.</p>
<p>PARTE 3^:</p> <p>LE FESTE DEI GRAZIE...</p> <p>GRAZIE PERCHE' SONO PREZIOSO.</p> <p>La festa comincia con i diplomi dei medi e con un regalo : una GITA in un agriturismo vicino alla scuola dove i bambini possono giocare e far visita agli animali del posto.</p> <p>I cuccioli hanno la possibilità di trascorrere una giornata nella sezione dei grandi e medi in base al gruppo di appartenenza. Assieme si farà attività e giochi e a seguire pic-nic al parco.</p> <p>La festa dei remigini:</p> <p>tocca ai grandi ! preparativi vari per la serata dedicata solo a loro . In questa occasione avranno modo di mostrare ai genitori ciò che hanno sperimentato grazie ai</p>	<p>-CANZONI;</p> <p>BALLI;</p> <p>FESTONI</p> <p>COCCARDE;</p> <p>DIPLOMI</p> <p>MUSICA.</p>	<p>20 ORE CIRCA</p> <p>+ 5 ORE PER FESTE SERALI</p>	<p>-CAPACITA' DI VIVERE SITUAZIONI DI PIACEVOLEZZA NEL FAR FESTA ,</p> <p>-RICONOSCERE I DONI RICEVUTI;</p> <p>-ADOTTARE COMPORTAMENTI ADEGUATI IN BASE ALL'AMBIENTE.</p>

laboratori di musica e di inglese.  FESTA DI FINE ANNO, con musica ,canzoni ,balli e cena tutti assieme.			
--	--	--	--

## VERIFICA FINALE E RIFLESSIONI

- Il tema svolto “ *TU SEI PREZIOSO AGLI OCCHI DI DIO ...*” è stato preso in considerazione nel mese di luglio 2015 , perciò abbiamo avuto molto tempo per riflettere sulle tematiche delle UDA .
- Il nostro obiettivo era quello di accogliere e far passare il meraviglioso senso di **SENTIRSI PREZIOSI e SPECIALI ATTRAVERSO DIO CREATORE** che ha preparato e ci ha donato questo mondo per noi.
- I molti fatti di cronaca che si sentono, questo senso di inadeguatezza che le persone vivono, a volte questo “sprecare “ se stessi” .... ci ha spinto verso questa direzione.
- Ideare le attività e collocarle nelle varie UDA ci è risultato naturale (diversamente da quello che temevamo)
- Quello che però è stato talvolta difficoltoso è mettere “nero su bianco “ con scadenze regolari la programmazione .
- Come equipe, riteniamo di essere educatrici piene di idee e di lavorare ascoltando i bisogni dei bambini , però talvolta rischiamo di trascurare la “ parte scritta “.
- Durante il prossimo anno scolastico tenteremo di colmare questa difficoltà aumentando eventualmente gli incontri per far fronte con coerenza ad entrambi gli impegni.
- Riteniamo di aver investito molto in questo progetto non solo per gli aspetti didattici ed educativi ma anche interiormente, in quanto il pensiero di **SENTIRSI PREZIOSI** ci ha spinto a riflettere sulle qualità e le abilità che abbiamo e che sappiamo riconoscere in noi e negli altri che ci vivono vicini.
- E' un po' come:  
*VEDERSI IN UN OTTICA DIVERSA , MIGLIORE CHE TI OFFRE UNA LUCE NUOVA ... PER POI VIVERSI NUOVI ...  
TUTTO CIO' E' STATO MOLTO STIMOLANTE !*